

CISL Scuola – Flc CGIL – SAVT École – SNALS Confsal

I SINDACATI DELLA SCUOLA E IL PROGETTO “ÉCOLE EN LANGUES VDA”

Relazione sull'esito delle assemblee unitarie
degli insegnanti di scuola primaria e dell'infanzia della Valle,
tenutesi per tutte le istituzioni scolastiche
il 2, il 5 e il 6 Febbraio 2015

CONFERENZA STAMPA – DIBATTITO
16 Febbraio 2015, ore 17.30 - Convitto “Chabod” - Aosta

LA PARTECIPAZIONE

Complessivamente si sono riuniti circa **600 insegnanti** della scuola dell'infanzia e primaria – **oltre il 60% del corpo docente valdostano** - che hanno svolto un ampio e partecipato dibattito, producendo un'articolata analisi delle problematiche inerenti il progetto proposto unilateralmente dall'amministrazione scolastica.



IL COINVOLGIMENTO DEGLI INSEGNANTI

Gli insegnanti hanno lamentato che il progetto “École en langues VDA” è stato elaborato **senza il loro coinvolgimento** e chiedono che il progetto educativo che si realizzerà in futuro dovrà avere i canoni della scientificità ed essere sostenuto da un forte **supporto teorico, sia dal punto di vista delle neuroscienze sia dal punto di vista pedagogico.**

NON UN “PICCOLO” PROGETTO PER ALCUNI, MA UN GRANDE PROGETTO PER TUTTI

Tutte le insegnanti hanno espresso la convinzione che la possibilità di apprendere in più lingue non deve essere data soltanto ad alcuni bambini “più fortunati”, ma che la scuola pubblica gratuita ed aperta a tutti deve offrire le pari opportunità educative a tutti i bambini valdostani.

L'Assessore Rini ha detto che il progetto non era elitario dicendo “porto l'esempio dell'indirizzo musicale. È forse un'élite?”. Rispondiamo noi: è un'analogia che non funziona perché l'indirizzo Musicale viene attivato a partire da quadri orari specifici in cui la musica non è un veicolo per alcune discipline, ma essa stessa disciplina che si somma alle altre (in più vi sono sei ore di strumento in più...)

IL VOTO DELLE ASSEMBLEE

Al termine delle assemblee le varie posizioni espresse sono state sintetizzate in un documento unitario votato dagli insegnanti presenti (**tutti favorevoli, tre contrari e tre astenuti**).

Le assemblee hanno anche deliberato di **chiedere all'amministrazione regionale la creazione di gruppi di lavoro** operativi durante l'anno scolastico 2015/16 al fine di declinare il progetto futuro.

IL DOCUMENTO DEGLI INSEGNANTI

La proposta definita “Ecole en langues VdA” non appare garantire i parametri richiesti ad un progetto scolastico e pertanto esprimono soddisfazione per la decisione – già annunciata dall’Assessore e dalla Sovrintendenza – di sospendere l’annunciata sperimentazione.

CONCORDANO che una vera educazione europea non possa non passare attraverso l'insegnamento plurilingue e a tal proposito intendono chiarire che le perplessità espresse in merito alla proposta Ecole en langues VdA non sono legate ad aspetti tecnici quali la conferenza di servizio convocata in ritardo o le competenze degli insegnanti in materia linguistica, bensì alla **carenza di riferimenti teorici autorevoli e all'estremo divario tra i principi – condivisibili – della proposta con i dati di realtà che non sono stati presi in considerazione.**

RITENGONO, quindi, fondamentale continuare la discussione già avviata in quasi tutte le istituzioni scolastiche.

SOTTOLINEANO come la proposta dell'Amministrazione scolastica regionale non rispecchi il dibattito complesso e articolato avvenuto all'interno del corpo insegnante né le esperienze già in atto nelle singole istituzioni, nelle quali si lavora da anni per l'inserimento dei bambini in un sereno ed equilibrato ambiente di apprendimento plurilingue.

SOTTOLINEANO che la riflessione sull'introduzione dell'inglese come lingua veicolare per l'apprendimento delle discipline - comporta non solo una riflessione sulle competenze linguistiche dei discenti, ma richiede una attenta elaborazione teorica sui processi di documentazione e valutazione degli alunni.

EVIDENZIANO come le scelte sull'offerta formativa delle singole scuole non possano essere oggetto di pressione né da parte dell'Amministrazione né da parte degli stessi genitori, che mantengono comunque il diritto di presentare le loro richieste alle Istituzioni scolastiche.

RITENGONO che, certamente, la scuola si regge su di un forte patto educativo tra insegnanti e famiglie, ma **affinché la nostra scuola sia pubblica, gratuita, aperta a tutti ed inclusiva è necessario tener conto delle esperienze educative maturate dagli insegnanti nel corso di questi decenni e della nostra realtà di insegnamento bilingue.**

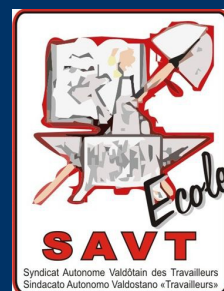
EVIDENZIANO altresì che i tagli finanziari operati in base alle leggi di contenimento della spesa pubblica hanno compromesso la qualità dell'offerta formativa, gravando sui docenti numerose richieste per sopperire alle difficoltà economiche.

CIÒ PREMESSO SI RITIENE INDISPENSABILE:

- un **piano di formazione gratuito ed accessibile a tutti i docenti** per la lingua inglese che garantisca alla scuola Primaria e dell'Infanzia di ampliare il quadro orario dell'insegnamento in/di tale lingua in tutte le classi di tutte le scuole;

- l'istituzione di **commissioni di lavoro composte da docenti ed esperti** che redigano un progetto condiviso che proponga un'offerta realistica e fattibile per l'insegnamento dell'inglese nelle scuole primarie e dell'infanzia, come richiesto da tempo da alcuni insegnanti. A tal proposito, gli insegnanti propongono di richiedere all'Amministrazione scolastica regionale l'apertura di **tavoli di studio e approfondimento sul tema dell'educazione al plurilinguismo**. Si dicono disposti a creare una rete che comprenda tutte le istituzioni di base presenti sul territorio valdostano per sperimentare ed attuare un **progetto nelle tre lingue** che dovrà però essere realizzato **capillarmente in tutta la Regione**.
-
-

Per attuare quanto sopra richiesto, è però necessario individuare **risorse economiche e di personale** che consentano l'efficace **formazione** degli insegnanti, la preparazione del **materiale didattico** specifico, l'applicazione delle indicazioni ministeriali relative all'insegnamento della lingua inglese, nel rispetto di quelle regionali relative al francese contenute ne Les adaptations.



Perplexità, criticità, dubbi ???!!!

*"I migliori insegnanti non sono quelli
che rispondono ai nostri dubbi,
ma coloro che mettono in dubbio le nostre risposte".*

(Mardy Grothe)

- i sostenitori del Projet en langues VDA hanno raccolto 400 firme. La raccolta firme è legittima, ma a noi risulta che non si tratti di 400 insegnanti (come riportato erroneamente durante la divulgazione del progetto).*

- *l'assessore Rini parla testualmente di confusione tra un "piccolo progetto" e il progetto plurilingue per la scuola valdostana. Noi chiediamo: quali sono le caratteristiche di un "piccolo progetto"? Può forse definirsi come "piccolo" un progetto che cambia totalmente il nostro impianto educativo e didattico?*
 - *la disponibilità personale manifestata dai singoli insegnanti si scontra con la realtà normativa della scuola. Ad esempio, se io aderissi al progetto e mi ammalassi, chi potrebbe sostituirmi? (ad oggi vige un contratto sulla mobilità ed un regolamento ministeriale sulle supplenze)*
-
-

- la cellule technique che ha elaborato il progetto ha tenuto conto che nelle nostre classi ci sono molti alunni con B.E.S. ed alunni con problemi socio-familiari?

- sul programma di formazione di 75 insegnanti in lingua inglese: facciamo notare che le notizie sono ancora imprecise o, perlomeno, non ancora chiare a tutti gli insegnanti valdostani.

